

Suggerimenti per chi vuol discutere coi TdG

Distinguo due tipi di confronto: con l' "anziano", e col simpatizzante o dubbioso.

A) In ambedue i casi.

E' necessario conoscere due cose:

- a) la Scrittura (e una buona preparazione si acquisisce solo con anni di studi severi secondo il metodo della teologia post-conciliare)
- b) il loro metodo d'interpretarla (aver letto almeno "Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca", che è il loro "catechismo")

Sul modo d'usare la Bibbia:

- a) usare solo la Bibbia
- b) tutta la Bibbia (non solo i pochissimi testi che fanno comodo a loro)
- c) nella traduzione più fedele
- d) coll'aiuto dei testi paralleli su un argomento

Quando si è scelto un argomento, o un versetto, non lasciare la presa fino a quando non si è esaurito l'argomento (perchè, quando si vedono in crisi, sono stati allenati a cambiare improvvisamente l'oggetto)

Vedere tutti i testi principali che concernono l'argomento prescelto (anche quelli che essi vogliono evitare, ad es. Gv 20,28; Mt 28,19)

Andare fino in fondo nei grandi argomenti (ad es.: quale chiesa risulta dal NT ?)

Distinguere le espressioni bibliche (es. 2Cor 13,13) dalle idee teologiche che la riflessione ne ha ricavato (fare vedere ad es. che la parola "Trinità" non c'è nei Simboli, nè niceno-costantinopolitano, nè "apostolico")

B) Confronto coll'anziano

Mai accettare una discussione in pubblico, se non si è veramente preparati; e in questo caso avere un "arbitro" (persona oppure orologio) che delimiti i tempi degli interventi delle due parti

Se possibile, portare l'A e il NT nelle lingue originali; portare anche la loro Bibbia "Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture" (dove a bella posta non si fa nessuna distinzione fra A e NT)

Limitarsi ad un solo argomento, precedentemente concordato

C) Confronto coll'adepto dubbioso o col simpatizzante

Non accettare che venga l'anziano, perchè il discorso si trasformerebbe in un'accanita polemica.

Non illudersi che bastino due-tre incontri. Ho calcolato, nel caso di una giovane, che questa era stata alle loro assemblee almeno 750 volte (all'insaputa del padre)!

Armarci di santa pazienza (una volta s'invocava san Giobbe) e rassegnarsi all'altalena: l'adepto, dopo di aver sentito noi, tornerà dall'anziano, e così *in saecula saeculorum*! Il lungo confronto approda a buon fine solo se la persona è sufficientemente intelligente e sincera con se stessa, se ha una discreta base culturale, e se è dotata di una psiche normale (senza scrupolosità, nè perfezionismo, nè complessi d'inferiorità). Se manca di cultura e di equilibrio, sarà facile che dopo mesi e mesi si trovi disorientato e non aderisca più a nessuna forma di religione.

Non credere che conoscano la Bibbia (sanno "meccanicamente" 6-10 versetti ben conditi insieme); non credere che siano degli sprovveduti alle prime armi (hanno ricevuto un breve ma efficace indottrinamento con risposte pronte alle nostre solite obiezioni: vedi "Ragioniamo facendo uso delle Scritture"); non credere che vengano per imparare e per esaminare la Bibbia. uando dicono "Non siamo arrivati con lo studio a questa scrittura", ironizzare dicendo: "Quale maestro sei che vieni a insegnare prima ancora di avere studiato?"

Stare bene attenti perchè, da qualche tempo, gli anziani suggeriscono di distrarsi nella discussione quando noi parliamo!

Sul modo con cui è uscito l'improbabile Geova si può illuminare la mente dell'adepto TdG così (uso le maiuscole per indicare le consonanti ebraiche, non segnando l'*alef* [una gutturale non aspirata, che si traslittera con lo "spirito dolce" del greco], e le minuscole per indicare la vocalizzazione masoretica):

- nei codici ebraici si trova YeHoWaH, che risulta dall'unione delle consonanti del tetragramma YHWH con le vocali di un altro nome divino: aDoNaY
- per indicare al lettore in sinagoga che, invece del Nome sacrosanto e impronunciabile (un tempo molto probabilmente letto) YaHWeH, si doveva leggere Adonay. Ad es. nel Salmo 2, il v. 4 ha scritto Adonay, mentre i vv. 2.7.11 hanno scritto YHWH, che però si leggeva sempre Adonay: Si noti che in Gen 15,8 dove il testo riporta in doppio Nome Adonay Jahveh, si leggeva Adonay Elohim.
- Ne è uscita l'ibrida lettura di YeHoWaH (mai pronunciato così in nessun tempo e in nessuna sinagoga), che nelle lingue anglosassoni diventa Jehovah e italianizzato Geova (si trova ad es. nel libretto del Nabucco musicato da G. Verdi).
- NB. L' "a" brevissimo iniziale di Adonay è diventato stranamente "e" in Jahveh. Forse per questo qualche autore, come Bernard Blandre, fa derivare le vocali da eLoaH, forma poetica del più noto Elohim (en passant si può osservare l'analogia con Allah, Ilah)

E' molto utile far notare agl'ingenui "caduti" nella rete geovista (tenuti "accuratamente" all'oscuro sulle malefatte della loro breve storia) che solo nel 1931 al congresso di Columbus quel grande istrione che fu Rutherford scoprì (da Is 43,10: "I miei testimoni siete voi, dice il Signore") e impose come universalmente valido il nome di Jehovah. Ecco perchè fa sorridere l'improntitudine dei TdG che una volta strombazzano che in alcune chiese c'era scritto Geova, altre volte che i preti si sono affrettati a togliere quelle scritte.

Alla fine della paziente discussione si dovrà fare riconoscere all'adepto TdG che i suoi "correligionari" avranno forse tutta la buona volontà di spiegarci la Bibbia, ma che questa esige ben più vasta e profonda esegesi ed ermeneutica. "Chi ha orecchi...."